

**La Giornata del Paesaggio** Nell'ambito dell'iniziativa del Mic gli ideatori di Ecomuseo hanno lanciato la rete tra enti e associazioni per la valorizzazione del territorio attraverso i suoi tesori storico-artistici, naturalistici ed enogastronomici

Alessandro Mazzaro

**E** saltare le peculiarità paesagistiche, naturalistiche, culturali, storiche ed enogastronomiche del territorio attraverso un patto di collaborazione fra enti locali ed associazioni. Questo l'obiettivo della proposta formulata in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio dagli ideatori dell'Ecomuseo «I Picentini - Le terre della felicità», progetto promosso dalla Soprintendenza di Salerno e Avellino, Direzione Regionale Musei della Campania, Legambiente Campania ed associazione Paesaggi Narranti. Un nuovo modello sostenibile di sviluppo del territorio, sulle orme dell'economia civile teorizzata dal filosofo ed economista Antonio Genovesi nel Settecento, che per poter operare al meglio in quanto processo partecipato di tutela e valorizzazione del patrimonio ha bisogno dell'apporto fondamentale degli enti locali. Di qui il patto di collaborazione presentato giovedì presso il museo Etruschi di Frontiera e sottoposto ai dieci Comuni dell'area dei Picentini (Pontecagnano Faiano, San Cipriano Picentino, Giffoni Valle Piana, Giffoni Sei Casali, Castiglione Del Genovesi, Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano, Olevano Sul Tusciano ed Acerno), che prevede una serie di azioni volte a «promuovere ogni utile iniziativa di carattere culturale, sociale, turistico ed economico per favorire la fruizione e la conoscenza del patrimonio dei Picentini». Una rete per mettere insieme le risorse di un territorio omogeneo al fine di «rafforzare l'identità dei luoghi e creare un sistema di attrattività turistica che possa produrre significative ricadute anche sull'economia locale».

#### L'OBIETTIVO

«Un'occasione imperdibile» secondo Carla Del Mese, presidente del Circolo Occhi Verdi di Legambiente: «L'obiettivo è valorizzare il nostro patrimonio paesaggistico, naturalistico e culturale. In tal senso gli enti amministrativi ed associativi, in primis, e tutta la comunità educante devono lavorare in sinergia per realizzare quella che Antonio Genovesi chiamava economia della felicità cioè «economia civile». «È un momento molto importante per questo progetto nato qualche anno fa per costruire percorsi capaci di allargarsi all'intero territorio» aggiunge la direttrice del Museo Archeologico di Pontecagnano Faiano, Ilaria Menale: «Il patto di collaborazione con gli enti locali è fondamentale poiché è dai Comuni che bisogna partire: sono loro che, insieme alle istituzioni ministeriali, possono avviare percorsi di valorizzazione attraverso l'apertura dei musei civici, delle case museo e delle attività storiche legate all'enogastronomia». Giovedì, oltre alla proposta di patto, sono stati presentati una serie di itinerari culturali e naturalistici inseriti nel progetto di Ecomuseo, fra cui quello che oggi che coinvolgerà i Comuni di San Mango Piemonte e Castiglione del Genovesi a cura dell'Associazione Rareca. Una giornata da vivere a piedi, in auto, in bicicletta o in mountain bike con itinerari proposti dalle associazioni culturali e ambientaliste del territorio (CAI - Centro Alpino italiano, Fiab - Federazione italiana ambiente e bicicletta, MTB Amina) e concepiti per apprezzare al meglio le bellezze naturalistiche e culturali delle aree interessate, a cominciare dal Monte Tubenna e dai centri stori-



## Viaggio nei Picentini terre della felicità

### L'appuntamento

#### Cava de' Tirreni, visite nelle ville storiche

Un tuffo nella storia per incontrare due figure che faranno rivivere altrettanti momenti particolari legati alla vita di villa Galise e villa Ricciardi poco prima di osservare le riproduzioni delle scene del pavimento della Kowaliska presente a villa Ricciardi ed ora coperto per ragioni conservative. Sono solo alcune delle meraviglie di «Camminare il Paesaggio», oggi alle 9.30 a Cava de' Tirreni, in cui si visiteranno tre ville storiche tra Rotolo e Maddalena. L'iniziativa, ideata da Aniello Ragone e Dario Cantarella con il Teatro Luca Barba e Areablu Edizioni, coinvolgerà Teresa Accarino e Pietro Paolo Parisi, guidati da Geltrude Barba e avrà in agenda la partecipazione di Lucia Avigliano, Eugenio Canora,

Stefano Esposito e Giovanni Falcone. Non mancheranno due performance teatrali. A villa Galise si rivivrà il racconto del Canonico Andrea Carraturo che scrisse della venuta del vicerè di Napoli a Rotolo mentre a villa Ricciardi che per un periodo divenne anche un hotel chiamato «Britannia», si incontrerà Irene Kowaliska a lavoro nel suo studio. Si scoprirà così la figura di Clotilde Marghieri, scrittrice e giornalista, che manteneva un rapporto epistolare con uno dei più grandi storici dell'arte, Bernard Berenson. Qui Clotilde trascorreva le giornate immersa nella lettura, fino a quando il 5 settembre 1939 raccontò a Berenson il clima di guerra che si respirava.

Lara Adinolfi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ci di San Mango e Castiglione. Nell'ambito della Giornata Nazionale del Paesaggio rientra l'evento digitale #paesaggiapadula, contest fotografico online che coinvolge gli amanti della fotografia amatoriale e professionale, invitati a postare sui social gli scatti che ritraggono i paesaggi padulesi di oggi e del passato utilizzando l'hashtag #paesaggiapadula. Le foto del contest, che si concluderà oggi, saranno successivamente pubblicate sul sito istituzionale del Comune. Dedicato alla fotografia è anche «Paesaggi d'Acqua», mostra organizzata presso il Museo archeologico nazionale della Valle del Sarno. L'esposizione comprende una selezione di scatti di Francesco Corrado, fotografo e appassionato escursionista, che il suo obiettivo ha catturato paesaggi suggestivi della Campania. Nel percorso della mostra, visitabile fino a domenica 27 marzo, sono stati inseriti una serie di reperti custoditi nei depositi del museo dedicati alla natura ed al paesaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Passeggiate nei borghi i piccoli centri si svelano con la magia dell'obiettivo

Barbara Landi

**N**ove weekend in nove comuni per le «Passeggiate fotografiche nei Borghi», il tour alla scoperta delle bellezze nascoste e inedite della Campania, attraverso lo sguardo immaginifico della fotografia. Un potente racconto visivo che diventa promozione culturale e sostenibile, occasione per vivere i borghi con l'approccio rivoluzionario di «un osservatore rispettoso e realmente interessato alla cultura locale». «È essenziale arrivare predisposti, con la consapevolezza di conoscere un piccolo mondo, che non è un museo o un parco-giochi, ma la vita reale di una comunità. Con questo spirito si potrà accedere ai diversi ritmi e ai valori autentici di donne e uomini che, coraggiosamente, continuano a custodire il cuore pulsante della nostra Italia», sottolinea

Mafalda Inglese, co-ideatrice del progetto e amministratrice della società per lo sviluppo dei territori My Fair srl. Rispetto e creazione di comunità diventano, così, il leitmotiv ispiratore dell'iniziativa che si snoderà dal Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni alla Valle Caudina nel Sannio, dalla primavera all'autunno del 2022. Partner del progetto anche l'Osservatorio per lo Sviluppo Territoriale OST/OPSAT UNISA, oltre ai comuni aderenti, l'APS ParvaRes,

**UN TOUR ESPONENZIALE IN NOVE COMUNI DEL PARCO DEL CILENTO TRA I PARTNER DI MY FAIR IDEATRICE DEL PROGETTO ANCHE L'UNIVERSITÀ**

l'ACI Salerno, la Confederazione Italiani nel Mondo, la FIAF e la scuola l'ophotografo.

«I piccoli borghi esistono anche nei grandi centri urbani e non sempre sono abbandonati - sottolinea l'assessore regionale al turismo Felice Casucci - Sono il turismo lento, delle radici, della diversità, dell'accessibilità». Borghi, soprattutto, da mettere in rete in ottica esperienziale: «Abbiamo il dovere di invertire i trend, ridando lustro ai piccoli comuni, alle loro tradizioni, eccellenze e storia, contro lo spopolamento - è la vision del presidente della Commissione regionale Aree Interne, Michele Cammarano - La Campania è la prima in Italia a dotarsi di una commissione dedicata, a ribadire la rilevanza dei borghi, non solo in prospettiva antropologica e di identità culturale collettiva, ma soprattutto per il rilancio economi-



co. Ricontriamo gravi mancanze nei comuni di risorse umane per progettare atti per reperire fondi per sanità, trasporti, turismo. Parliamo di PNRR, ma rischiamo di perdere finanziamenti, per cui è essenziale l'incontro con l'università per redigere progetti: dai giovani arrivano le idee più innovative». «Il ruolo del nostro ateneo è

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Skin all'ex Diana performance di Borderline su note di Capasso

Silvia De Cesare

**M**entre nel mondo c'è purtroppo chi spara le bombe, a Salerno si spargono note. L'arte mette insieme Russia e Italia nella realizzazione di un impianto speciale, straordinario, a tratti magico, capace di rendere ancor di più emozionante una performance di danza. Accade domenica sera alla Sala Pasolini per l'ultimo appuntamento con Quelli che la Danza 2022, storica rassegna di danza contemporanea organizzata dal Teatro Pubblico Campano. In scena un doppio appuntamento con la (nostra) Borderline Danza, Organismo di Produzione della Danza fondato e diretto da Claudio Malangone, che proporrà, in successione, Skin, concept e ideazione coreografica dello stesso Malangone, e Thread di Susan Kempster. Ma veniamo a Skin, frutto della collaborazione tra il musicista Alessandro Capasso e Borderline Danza. Venti minuti di danza analogica: la danzatrice Adriana Cristiano, si muove su una rete digitale che produce suoni ad ogni passo. Skin come pelle, sudore, azione, veicolo di conduzione reciproco tra interno e esterno, in grado di creare un flusso dinamico di energia e di emozioni.

«Con questa performance, attraverso un circuito analogico/digitale costruito ad hoc, si intende esplorare, in condivisione con l'audience, le possibilità del corpo umano e del movimento di trasformarsi in suoni», spiega Capasso. Curiosità, gioco e opportunità creative in un dialogo reciproco tra suono e il semplice tocco umano. Il tutto avviene con un impianto: tanti fili in scena sui quale la ballerina si muove e che producono un suono, ogni volta diverso, ogni volta unico. È la danzatrice l'artefice della musica che lo spettatore ascolta, perché frutto di quel suo preciso movimento. «Il palco è pieno di questi sensori che io elaboro in diretta», aggiunge il compositore che vanta tra le proprie generazioni numerosi musicisti artisti e circonsi, nonché una mamma pittrice un papà scultore. Capasso dedica da sempre la sua ricerca alla composizione musicale spingendosi fino alla costruzione di strumenti musicali di nuova concezione e approfondisce la lingua scritta fonetica da lui elaborata: lo Xhu, una vera e propria grammatica, un linguaggio, divenuta un sistema comunicativo a tutti gli effetti. Lui è anche il fondatore de Il collettivo Cerchi, che riceve il patrocinio morale della cattedra di Sociologia degli audiovisivi sperimentali dell'Università di Salerno. «Con un'azienda russa abbiamo ampliato una tecnologia già esistente e ci auguriamo di poterla mettere presto anche a servizio dello spettatore», conclude Capasso, in chiara risposta a quella che Borderline Danza è un'esigenza primaria da sempre: dialogare con il pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA